

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

GIASCUN NUMERO

PER TRIMESTRE

Genova L. 2. 80
Provincia L. 4. 50
co di Posta 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Il giornale forma un fascicolo, ogni annata un volume.

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

AI LETTORI

Udiamo che il sequestro dell'ultimo numero della *Strega* fu ordinato dalla Questura ad insaputa del Fisco. In forza di che articolo? La legge sulla stampa ne conta 91, e nessuno di essi autorizza la Pubblica Sicurezza a sequestrare! dunque sarà l'articolo 92, s'intende un articolo segreto come quelli del trattato di pace, redatto da Carlier, e spedito per la posta al signor Desferrari già volontario in Lombardia!

A MONSIGNOR VICARIO

Le franche parole che noi volgemo al municipio del quale voi, o monsignore, sapeste così bene imitar la politica, furono pasto dell'autorità divoratrice della libera stampa, e noi per la seconda volta ci vedemmo onorati dalla rigida giustizia che ci frugò collo Statuto alla mano.... Sperate, o monsignore.... Chi sa che una sorte eguale non sia riserbata anche a queste.. Gioite, monsignore.... Ma la verità non si tace, e noi la diciamo.... I pochi sacerdoti che nella nostra città rappresentano ancora intemerata la purezza del Vangelo, sono da voi e dai vostri satelliti martirizzati. La guerra che loro movete è cieca, è sorda, come sorda e cieca è la fazione alla quale vi votaste anima e corpo. Indarno un vecchio sacerdote espia da un'anno la colpa di un preteso delitto, che per voi in altri tempi era virtù. C'intendiamo!! Indarno si muovono suppliche da alcuni per godere dei diritti del clero, per poter eser-

citare in tutte le sue parti la missione sacerdotale, Noi abbiamo una nota di sacerdoti ai quali villanamente negaste la confessione, ed inibiste la sacra parola, adducendo per sola ragione che voi eravate abbastanza informato! E chi siete voi, o monsignore che solo giudicate e sanzionate inappellabilmente? E qual è mai il paese che dev'essere spettatore silenzioso di questi giudizi?... Non è forse quell'istesso in cui un arcivescovo con tutto il fastigio della mitra e della Croce, viene condotto davanti a un tribunale e rinchiuso nell'albergo dei delinquenti perchè ribelle alle leggi dello Stato? Non è forse questo il paese in cui fu altamente proclamata l'eguaglianza fra i cittadini, in cui si sanzionarono leggi per salvare dalla prepotenza episcopale, i sacerdoti innocenti? E voi con quel piglio da re che intendete di fare?... Arrestare il sole come Giosuè! Stolto! I Giosuè sono morti!... Ricordatevi o monsignore, che un'anno solo non basta a cancellare dalla memoria fatti che noi vi abbiamo stampati. Monsignore, noi ricordiamo i vostri proclami e QUELLI DEL MUNICIPIO in cui consigliavate al clero di disporsi ad una guerra come all'epoca memoranda del Saporiti, quasichè i croati del 1749 fossero di bel nuovo alle porte. Monsignore, noi abbiamo lette le vostre pastorali, le vostre lettere al clero. . Abbiamo esaltamente paragonata la vostra condotta colle vostre parole e possiamo dirvi francamente che nel vostro gesuitismo mancate perfino del dono della pertinaccia, della costanza! Monsignore, pensate seriamente alla

vostra coscienza, esaminate le vostre azioni, e tornate allo seranno canonico, giacchè il breviario è assai meno responsabile di una Curia... Monsignore, non v'illudete! È debole vittoria l'entrata di Pio IX in Roma, ed i *Te Deum* che voi gli cantaste! Pio IX è in Roma, ma vi è per le bombe!... Pio IX regna, ma non è il regno di Pietro! La religione non vive di forza e d'inganno; vive d'amore!!! Trovate l'amore, la concordia, il Vangelo e vi dirò religiosi... Monsignore, pensateci finchè la provvidenza vi accorda un ora per questo... La Bibbia che voi spiegate agli altri vi sia se non d'incitamento al bene, almeno di lume!!

IL MEA CULPA DELLA STREGA

AL MUNICIPIO

Signori municipali! Voi avete introdotto il metodo omeopatico nell'amministrazione, e la *Strega* ha taciuto. Avete voluto rimediare a tutto con dosi infinitesimali, e la *Strega* non vi ha fischiato. Avete somministrato un milionesimo di progresso all'insegnamento, dandone la privativa all'astemio Troia, e la *Strega* ve l'ha menata buona e vi ha incoraggiato. Avete fatto entrare un mezzo milionesimo di libertà nella biblioteca colla riserva però di tenerla quasi sempre chiusa anche dopo l'abolizione dell'indice, e la *Strega* come se aveste distrutto il sanfedismo, vi ha battuto le mani. Essa che in politica è partigiana arrabbiata della medicina allopatrica, applicata nelle sue più vaste proporzioni, dovette diventare omeopatica per eccellenza onde seguir voi che andavate colle gruccioni e promuovere quel po' di bene che avreste potuto fare. Hanneman non aveva mai avuto seguaci più fedeli di quello che fosse diventata la *Strega* per cagion vostra. Dopo aver posto una pietra sepolcrale sulle vostre glorie d'aprile, essa stava alle vedette per trovar sempre qualche cosa da lodarvi, ma era tempo perduto. Dalle cure omeopatiche avete voluto passar in clinica e vi siete messi a dar tagli da disperati. Avete voluto colmar la misura e il vaso ha traboccato. -- Che non voleste educazione veramente virile, pazienza, purchè non fosse da femmina! Che non voleste grande sviluppo d'idee, si capisce, lasciamo correre! Ma che non voleste pubblicità di sedute, non democrazia, non corpi speciali, non guardia nazionale, ciò che vuol dire non libertà, questo era troppo. A tutto questo, per colmo di stupidità, avete aggiunto la vostra famosa tariffa, e avete sperato che la *Strega* non zittisse. O credevate d'averle dato l'oppio, o avete contato troppo sulla sua pazienza. Avreste dovuto invece pensare ch'essa è donna, e che le donne sono molto irritabili; se salta loro la mosca al naso, mi capite?... Giù, giù, d'altri, giù, vuotano finchè ne hanno nel gozzo, precisamente come ha fatto essa. Senonchè affastellano allora colle verità tante bugie, tante assurdità, tanti *surafalcioni* che si contraddicono da sè e si possono *smentire* facilissimamente. Voi infatti l'avete conosciuto, e vi siete preparati a risponderle con un raziocinio concludentissimo, che vale più di tutti gli argomenti *a priori*, *a fortiori*, *a posteriori* trovati dai retori, l'avete fatta sequestrare. E non v'era miglior mezzo per confutar tutto e dimostrar presto la fallacia delle sue asserzioni. Avete pensato che il pubblico

avrebbe subito detto: La *Strega* è stata sequestrata, dunque la *Strega* ha torto, e non vi siete ingannati. L'argomento del sequestro ha fatto una tale impressione anche su di me, ch'io non posso a meno di piechiarmi il petto, e domandarvi con gran contrizione il perdono de' miei peccati. Voi, o Molto Reverendo Padre Ageno, che avete tanti meriti presso il Signore, compiacetevi di udire la mia confessione e di accordarmi la vostra santa assoluzione. Dopo che mi avrete spianata la strada al Paradiso, io per gratitudine e da buona *Strega* come sono, vi permetto d'aprirvi quella dell'Inferno.

Mea culpa, confesso che dopo che la *Strega* è stata sequestrata, non è più vero che il municipio abbia pubblicato una tariffa ridicola, ingiusta, vessatoria, una tariffa che non si sa se faccia più a pugni coll'equità, coll'economia pubblica, o colle regole della proporzione e della giustizia distributiva, una tariffa che imita in gran parte il bell'esempio dei paternissimi governi del Bomba in Sicilia, e del Malstai a Roma, una tariffa che pesa quasi esclusivamente sul povero, obbligandolo per soprappiù a pagare i divertimenti del ricco. Confesso che ciò non è vero, ma che invece è un capolavoro di scienza economica, di buon senso e di giustizia, che pesa tutto sulla classe agiata e niente sul povero, sapendosi generalmente che l'operaio ed il facchino non vivono già di pane, ma di confetti.

Mea culpa, non è più vero che il municipio abbia pubblicato un invito pel riordinamento della Guardia Nazionale che è un'amara ironia, un sanguinoso sarcasmo, che riduce a libito di volontà ciò che dev'essere prescrizione di legge, che lascia all'arbitrio di una firma il primo dovere del cittadino, che non esorta, non sprona, non incoraggia in una cosa di tanto momento, più che non farebbe per aumentar la tassa della neve, o per far dar la calce ai cessi. Non è vero, ma invece il municipio ha lodato i volenterosi, ha spronato i restii, ha scritto un proclama da far piangere di tenerezza.

Mea culpa, non è più vero che il municipio abbia fatto gambetto all'artiglieria Nazionale, che non voglia più saperne nè di corpi speciali nè di generali che tema la forza morale della nuova guardia perchè potrebbe una volta o l'altra far gambetto a lui; non è più vero, ma tutti i corpi sono riorganizzati, le strade nuove sono irte di spade, di pennacchi, di daghe, di squadroni e di kepi, anzi dai tamburini... in giù... tutti sono in uniforme.

Mea culpa, non è più vero che il municipio abbia pubblicato prima e dopo del primo d'aprile dei proclami rivoluzionari contro il governo, e che un certo Profumo abbia aggiunto ai proclami scritti dei proclami orali di calibro più pesante, in cui le parole *tradimento*, *rivoluzione*, *barricate*, erano all'ordine del giorno; non è vero dico, quei proclami sono apocritici, quel Profumo non è il sindaco, esistono (certamente presso il municipio) dei proclami che dicono tutto il contrario.

Mea culpa, non è già vero che dopo l'entrata di Lamarmora il municipio abbia fatto un'altra parte in commedia, che sia rimasto al suo posto apponendo il suo visto ai decreti del commissario straordinario, ed eser-



La Repubblica Francese aggiusta i conti a Messer Luigino!!

tando i militi nazionali alla consegna di quelle armi la cui conservazione era stata loro garantita dalla capitolazione, che quel tale Profumo di cui sopra sia stato fatto commendatore di san Maurizio, che Lamarmora si sia lodato del municipio; non è vero, non è vero, niente di più falso. *Mea culpa!*

CHE SI FA IN POLITICA?

La Francia pensa alle elezioni, i socialisti studiano il modo di dare lo scacco matto al RE-PUBBLICANO Luigino, e Luigino sogna una corte, un trono, una regina in letto, una dama in vettura, una guardia di alabardieri.

L'Inghilterra è tutta in movimento e fa la guardia dall'avamposto Greco fino alla riviera di Genova. Lord Minto che in altri tempi, per sua bontà, ci fece cantare, vuolsi da molti che ora sia a Torino per farci suonare. Le proteste, gli accordati, le promesse si avvicendano. L'Inghilterra è con noi... Allegri amici, e vedremo la terza riscossa.... Fortuna che l'Inghilterra non è papale... è questa l'unica ragione per cui la *Strega* trattandosi d'impiccamenti, desidererebbe piuttosto di venir allungata per mano d'un inglese che d'un papalino. Le ragioni indovinatele da per voi stessi.

La Russia esercita i suoi soldati alle marcie, e va loro raccontando le belle cose che sono nei musei di Parigi, nei fondachi dei banchieri, nei palazzi dei duchi. Il russo a queste storielle gongola, si tira i baffi e si lambe le labbra come se avesse finito di mangiare un alveare di miele...

L'Austria in commedia fa la parte della cameriera, porta le sedie, aggiusta i banchi, maneggia la scopa, finge di dormire, si ritira dietro certe cortine o certe imposte, e sente senza esser veduta. È una vecchia pinzocchera! e questo vi basti

La Prussia è un X ovvero un Y. Cifra inintelligibile che noi raccomandiamo a mastro Nicola, il quale saprà certo darle un valore. Stando però in geometria, l'*x* e l'*y* servono per tutto, indicano tutto, possono essere di tutti, ed il loro risultato è infallibile; bisogna però studiarle, meditarle. Ci vuol matematica! Ecco lo stato delle quattro grandi potenze le quali tutti credono che da un momento all'altro debbano venire alle mani. La *Strega* però che vede nel futuro ecco come la pensa...

L'Austria, la Russia e tutta la stirpe ch'è deriva dal regno Forca e Bastone, saranno fra breve alle porte di Parigi. L'Austria, la Russia e detti, sono perfettamente d'accordo coll'Inghilterra di toglier via quella befana che si chiama Repubblica. L'Inghilterra che è donna di mondo starà a vedere! fingerà di minacciarla, si armerà, le terrà muso duro, e se volete farà anche spargere che è pronta a venir alle mani se il russo dopo la campagna di Parigi non ritorna nei suoi ghiacci. Ma il russo ha abbastanza del suo... ci vuol tutta che basti per i Cosacchi, tanto più che smorzando il moccolo della Repubblica, toglie via quel po' di luce che forse potrebbe aprire gli occhi ai gonzi. L'Inghilterra che ha sempre in Italia fatto la liberale starà unita col Piemonte affinché questo paese per mezzo di un'alleanza democratica com'è l'Inglese, si salvi da una di quelle tali rivoluzioni che guastano la frittata, e che potrebbe certo succedere se il Piemonte prestasse una mano al Cosacco... Ecco come la pensa *Monna Strega*; può darsi ch'essa la sbagli, ma in politica siamo liberi, e vale tanto il suo *si*, quanto il *no* di tutti i presidenti dei Tribunali destinati a pelare il giornalismo. I fatti parleranno chiaro. Se il piano della *Strega* si effettua, giornalisti democratici raccomandatevi alle gambe e pregate il Balladier di San Pier d'Arena a prepararvi un buon pajo di scarpe massiccie. La Francia sola ha in mano un certo arnese da far piangere più d'uno... vedremo se saprà servirsene!!

POZZO NERO

— Il *Cattolico* paragonava l'arcivescovo Franzoni a S. Pietro imprigionato a Gerusalemme e liberato dall'angelo. Da bravo, il mio *Cattolico*! Così va bene. Il confronto calza a meraviglia. Per farlo più perfetto però, bisogna lasciar Franzoni in cattedella tanto tempo che l'angelo s'intenerisca e venga a liberarlo. Che empia, non è vero, la *Strega*?

— Si parla di una circolare segreta del Da Gavenola, nella quale sarebbe proibito ai preti l'uso dei calzoni lunghi, perfino

sotto lo stesso abito talare. I contravventori a questo decreto sarebbero *sospesi a divinis* e cacciati a S. Barnaba a maledire l'ora e il momento in cui si fecero ungero! Niente d'impossibile, trattandosi d'un Gavenola; quello però che è strano si è che la circolare si appoggierebbe alla Sacra Scrittura ed al Concilio di Trento, quasichè questa e quello avessero dato un figurino ai preti... Oh vedete se questo Vicario ha veramente apposto l'*appigionasi* alla sua nuca... I calzoni lunghi, l'abito nero, il collare e il maledetto trefulmini, non bastano forse per distinguere un prete? non sono forse bastantemente modesti per indicarne la qualità ed il ministero?? Buffoni da burattini! sarebbe pur meglio che pensaste a riformar l'anima, e non la veste dei preti... Fate che sieno buoni ed onesti e poi vestano anche di bianco... importa poco!

— Parroco di Fegino lasciate vivere i Patroni della capelletta di N. S. dell'Aiuto...

— Parroco della Certosa procurate di non impedire la *casaccia* che vuol farsi dai contadini in onore di Gesù Cristo... Contentatevi ambidue dell'avviso e sappiate che il buco è chiuso, chiuso... e chiuso a doppio turacciolo!!

— Il Vicario capitolare ha sospesa la confessione, e la predicazione al rev. Don Casaccia al quale tutti i buoni democratici professano amore e venerazione... È un di que' pochi sacerdoti che alla onestà ed al contegno eminentemente evangelico, accoppiano dottrina e amore di patria... Si consoli il buon sacerdote e spera... *Omnia tempus habent*. Franzoni in Cittadella occupa l'istesso camerino nel quale or fanno 47 anni veniva chiuso per opera sua il povero Gioberti!! La *Strega* non vorrebbe certo essere nella pelle del Vicario per tutto l'oro del mondo.

— Don Schiappe di S. Martino continua sempre colle sue omelie a Pio IX, coi suoi fervorini all'Angelo del Vaticano. Noi chiediamo a questo servo di Dio, se all'epoca delle riforme, e dello statuto dato dal Papa, egli parlasse con tanta passione, con tanto giubilo di questo Pio IX, che alla fin dei conti ha bombardato lo stesso San Pietro!!

— A Sestri di Levante gli abitanti stanno bene in tutte le giurisdizioni; l'ecclesiastica, la comunale e la giudiziaria. Nella prima posseggono un arciprete vicario che se alcuno gli si presenta rispettosamente dandogli del Monsignore e invitandolo ad una festività, per es. a Santa Monica in Casazza, si alza impetuoso e gli comanda di tacere, come fece al prete Sottanis. Nella seconda hanno un Sindaco (il signor Balleri) che se qualche consigliere delegato lo interroga sopra un fatto personale scioglie illegalmente la seduta, sicuro che lo scioglimento sia senza altra informazione approvato dall'Intendente. Nella terza posseggono poi un Giudice che è una vera perla. Liberale, integerrimo, casto, illuminato a tutta prova. Sfrattato ai tempi dell'*anarchia* vi è tornato ai tempi dell'*ordine*, e si diverte a molestare quelli che gli han dato il passaporto. Vorrebbe mai da Giudice diventare *Usciere*? — Che bella Triade! Fortunati Sestrini!

N. DAGNINO Gerente.

— La *Strega* non può a meno di encomiare il sindaco di Sestri Ponente il quale filantropicamente! per aiutare il fratello che ha l'impresa del dazio sulle carni cerca ogni mezzo affinché dai comuni non arrivi carne di sorta, ed ha supplicato perchè si metta in vigore un bollo leggerissimo! Oh vedete un po' questi sindaci come trattino l'interesse pubblico... Che Padri del comune? Dio ne scampi ogni fedel cristiano.

— Sentiamo che Don Faccio di Sestri ponente è un sacerdote molto bellicoso. In una certa disputa che ebbe per aver negata la prima comunione ad un ragazzo, egli disse che se qualcuno avesse osato di contrariarlo egli si sarebbe servito di un buon fucile che tiene sempre in pronto... Bravo Don Faccio... Per quanto la *Strega* abbia letto il Vangelo non trovò certo simili frasi pronunciate da Cristo... È vero però che allora i fucili e le bombe non erano di moda!!

AVVISO

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dirimpetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Dà parimente avviso che è munita dei nuovi pesi metrici.

I Direttori

J. GHERSI e MURTIN.